



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISRETTIVA
REG. GEN. N. 1136/11/VII. LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013210/A

Del: 11/11/2008 10.24.49
Da: CR A: SEROC

Napoli, 7 novembre 2008
Pt. n. 247

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, all'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

i Campi Flegrei, singolare comprensorio urbanistico costituito dai quattro quartieri occidentali di Napoli (Fuorigrotta, Bagnoli, Soccavo e Pianura) e le città di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, nonostante la forte antropizzazione, riesce ancora a stupirci per la mirabile commistione di scenari paesaggistici di rara bellezza e per la presenza di numerose ed antiche vestigia della civiltà greco-romana;

non occorre essere attenti osservatori per rendersi conto della mutazione in negativo e progressiva dell'ambiente naturale flegreo. La distruzione del contrasto cromatico che da secoli caratterizzava questi luoghi e che si sostanziava nelle molteplici sfumature del verde della vegetazione mediterranea, delle tonalità del giallo del tufo e dei materiali piroclastici, dell'azzurro del mare e del cielo è di fatto compiuta.

la mancata pianificazione urbanistica e, soprattutto, l'incontrastato abusivismo edilizio hanno fatto sì che il cemento dilagasse dappertutto dando vita ad un'edilizia scialba e disordinata che ha finito col cancellare le antiche e bianche architetture dalle volte a botte e a far innalzare gli indici demografici a livelli assolutamente intollerabili. Tale degrado paradossalmente, costituisce per le lobbies politico-affaristiche l'alibi credibile per un rinnovato impegno nella "valorizzazione" di quest'area;

con il determinante sostegno della Regione Campania e delle amministrazioni locali, infatti, si vanno configurando numerosi interventi di "valorizzazione" che determineranno nei fatti una ulteriore ed incredibile distruzione dell'ambiente naturale e l'asfissia del patrimonio archeologico

MP

dei Campi Flegrei. Per la piena comprensione di tale aberrante fenomeno basterebbe rileggere le illuminanti pagine scritte da Antonio Cederna appena qualche tempo fa;

la “riqualificazione” che verrà dell'ex area industriale di Bagnoli, le ipotesi di recupero del centro storico e del “waterfront” di Pozzuoli, la riduzione del parco archeologico a mero scenario per manifestazioni musicali, la costruzione della “Città del turismo” a Bacoli non lasciano spazio ad ottimistiche previsioni. Lungi dal ridurre la pressione antropica, dal valorizzare le testimonianze archeologiche, dall'ampliare le aree naturali, questi interventi – tra l'altro finanziati generosamente dalla Regione Campania e molto enfatizzati dalla stampa - puntano essenzialmente alla realizzazione di profitti di esclusiva natura economica per pochi intimi;

al peggio – come recita un vecchio adagio popolare – non è stata mai posta la parola fine. Nel comprensorio flegreo ricadono, infatti, la discarica per i rifiuti solidi urbani di Contrada di Pisani, quella di Villaricca in località Scalzapecora ed una miriade di sversatoi illegali la cui presenza emergenze casualmente marcando il territorio a macchia di leopardo. L'ultima scoperta in tal senso riguarda una discarica fuorilegge realizzata in Via Don Giustino Russolillo a Quarto in una cava abbandonata. In essa, in un arco di tempo non inferiore ai tre lustri, è stato abbandonato un po' di tutto: dai comuni rifiuti urbani a quelli voluminosi e speciali (amianto-eternit) dell'edilizia, stratificati in una massa tossica e disomogenea di ben quattro metri di altezza;

la casuale scoperta della discarica eletta a sede di una non improbabile costruzione abusiva ad uso abitativo (come dimostrano le palificazioni di fondazione rinvenute) ha riproposto il meccanismo perverso che sta producendo la cementificazione selvaggia dei fianchi dei rilievi collinari flegrei e delle aree dell'ex discariche come nel caso di quella di Contrada Pisani a Pianura: la mutazione arbitraria della funzione d'uso del territorio. Qualche tempo fa, infatti, al Comune di Quarto Flegreo, era pervenuta una richiesta per sistemare un terreno a terrazze in Via Don Giustino Russolillo. L'accoglimento di tale richiesta avrebbe consentito la costruzione di un'agevole strada di accesso alla struttura agricola per l'allevamento di animali di bassa corte e di raccordo con i fondi circostanti. Ovviamente, inutile sottolinearlo, ad una recente ricognizione dei vigili è saltata subito agli occhi l'inesistenza di qualsiasi allevamento agricolo anche se sul suolo si notavano i resti delle gabbie inutilizzate da tempo.

Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare con uno specifico Decreto Legge, ai sensi della normativa vigente, ha dichiarato l'area dell'ex discarica di Contrada Pisani in località “Pianura”, *sito di bonifica di interesse nazionale*;

Interroga pertanto l'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, l'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile per conoscere se:

1. allo stato sia stato avviato un monitoraggio dell'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli per l'individuazione di tutte le discariche illegali esistenti;
2. se siano stati identificati i responsabili dell'inquinamento dei terreni agricoli ubicati in Via Don Giustino Russolillo a Quarto e, soprattutto, se siano state intraprese le urgenti e imprescindibili opere di bonifica del sito posto sotto sequestro dall'antiabusivismo del Comune flegreo;
3. sia stato avviato un credibile piano di abbattimento – come previsto dalle vigenti leggi in materia di antiabusivismo - dei manufatti edilizi illegali realizzati o in via di realizzazione nei territori del Parco Regionale dei Campi Flegrei ed in quello del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

4. Quali iniziative al momento esistano per inglobare le superfici inquinate dalle discariche di rifiuti di provenienza illecita fin qui individuate in un piano di bonifica globale a difesa del territorio e delle popolazioni residenti nei perimetri dei due parchi citati.

On. Pietro Diodato

